FAUCIGLIETTI
ENGINEERING

DAL CONCETTO AL PRODOTTO



BREVETTI
D'INVENZIONE

Depositati in diversi
paesi del mondo.



PREMI
INTERNAZIONALI

Premi e riconoscimenti
di carattere internazionale.





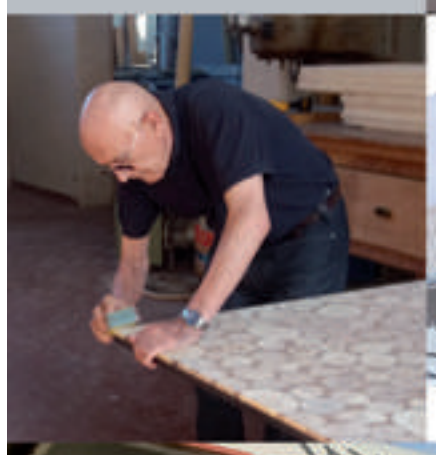
+500
PROGETTI

Metodo di progettazione
consolidato e migliorato
negli anni.



















CLIENTI
ETEROGENEI

Clienti internazionali che
vendono i loro prodotti
in tutto il mondo.

35
ANNI

Lunga esperienza
nel settore dell'industrial
design.



360°
SERVIZI

Dalla ricerca & sviluppo
fino alla messa in
produzione.

OFFRIAMO
RICERCA & SVILUPPO
E KNOW-HOW TECNICO
ALLE AZIENDE

PER NOI L'INNOVAZIONE È IL FUTURO

Fauciglietti è R&S, CONSULENZA, DESIGN,
PROGETTAZIONE e SVILUPPO di prodotti di
industrial design.

www.fauciglietti.it

Salone del Mobile | Aziende / Fauciglietti Engineering



Gli imprenditori
Graziella e Renzo Fauciglietti, sono i fondatori della Fauciglietti Engineering



Compasso d'Oro
Sedia Uno, prodotta da Segis, premiata nel 2008 con il prestigioso riconoscimento



"Circus"
Tavolo realizzato per Colico, con basamento in tondino dorato e top in ceramica



"Risorgimento"
Uno dei tavoli della collezione progettata da Fauciglietti per Morfosi

«È ora di progettare il futuro» Innovazione la parola chiave

Visioni da maestri. Il prestigioso studio canturino di design annovera, tra i tanti premi, anche il Compasso d'Oro «Dopo il Covid non si possono più fare prodotti "normali", comuni. Per un pezzo iconico, uno schizzo non basta»

LUCA MENEGHEL

Per cavalcare la ripresa dopo la pandemia le aziende dovranno collaborare fra loro, prestare la massima attenzione all'uso dei materiali, delle tecnologie e investire nella ricerca e sviluppo e nella progettazione di qualità, per realizzare prodotti che durino decenni.
Renzo Fauciglietti, fondatore insieme alla moglie Graziella Bianchi della Fauciglietti Engineering di Cantù, ha le idee chiare: «Questo è quello che bisognerebbe fare. Speriamo che le aziende abbiano imparato la lezione del Covid-19, ma non sono troppo ottimista».
Fauciglietti è un'istituzione del design italiano.

Eccellenza del Made in Italy
Laureato alla Scuola tecnica superiore di ingegneria in Svizzera, ha proseguito gli studi al Politecnico di Milano per fondare nel 1986 lo Studio OK, che diventerà nel 1989 Fauciglietti Engineering.
Impossibile contare le collaborazioni con grandi aziende italiane e internazionali, i brevetti registrati e i riconoscimenti a livello mondiale: basti ricordare il Premio Compasso d'Oro Adi ricevuto nel 2008 per la sedia Uno, ora presente nel nuovo Adi Design Museum - Compasso d'Oro di Milano.
A settembre molte delle aziende per le quali Fauciglietti Engineering ha ideato e progettato prodotti parteciperanno al Supersalone organizzato dall'architetto Stefano Boeri. Sarà un'edizione particolare, l'occasione per far il punto sullo stato del design e sulla ripresa attesa nei prossimi anni.
«Ci sono aziende visionarie che hanno ascoltato le nostre incitazioni a guardare al futuro, imprenditori che hanno capito che l'innovazione costa, fa sudare sette camicie ma alla fine premia. Oggi in Lombardia e in Italia non si possono più fare prodotti "normali", si trovano ovunque nel mondo a prezzi inferiori».

1989
DATA STORICA
Lo Studio OK nato tre anni prima, assume il nome di Fauciglietti Engineering imponendosi subito per brevetti e progetti originali

> Inventare forme va bene, ma bisogna trovare le giuste materie prime a supporto dello stile

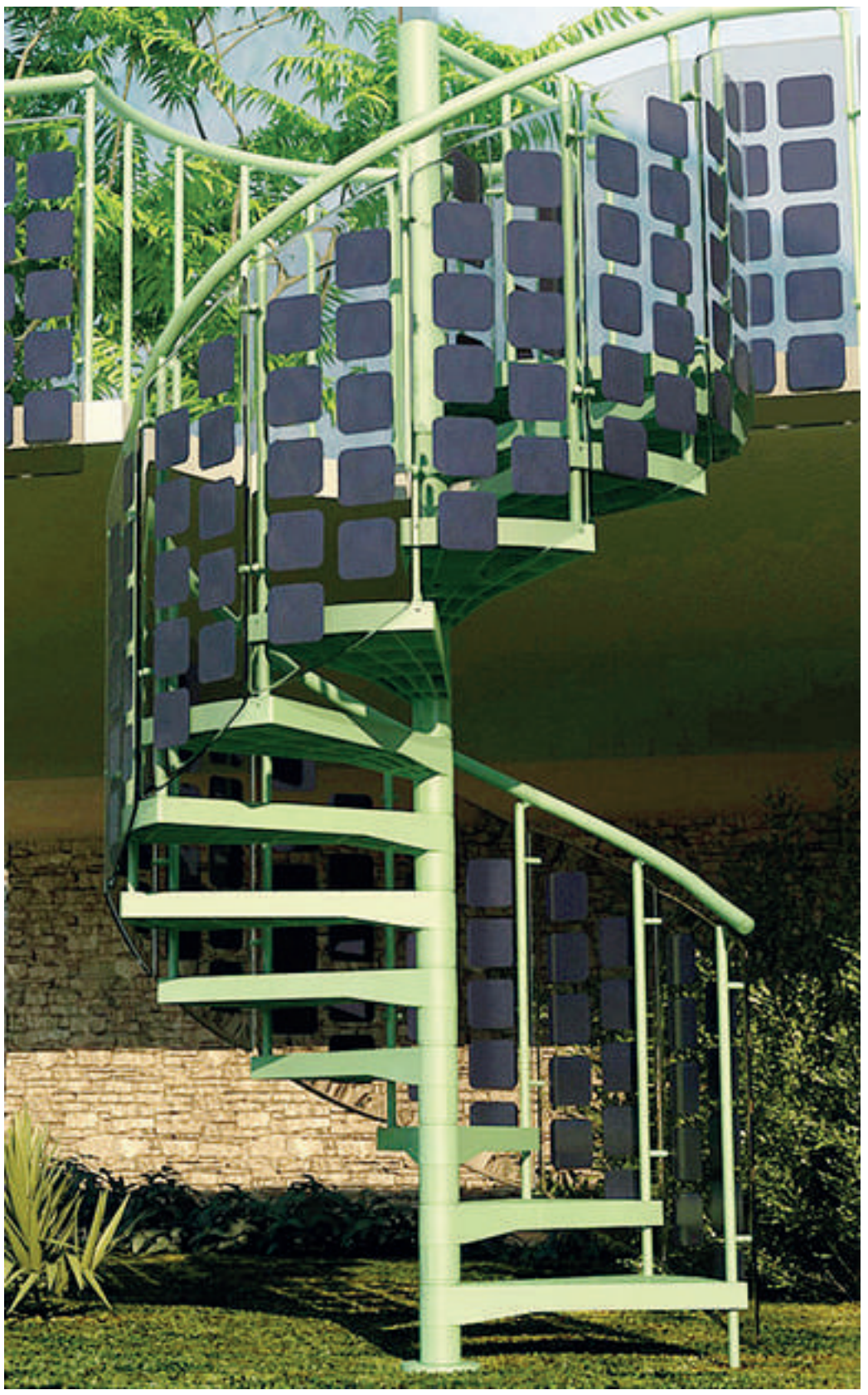
> Chi ha aziende piccole deve fare squadra con altre per competere sui mercati globali

La scommessa, soprattutto nel periodo post-pandemico, sarà l'innovazione. «Solo così puoi creare prodotti che durano nel tempo, ci sono modelli di design che risalgono a 30-40 anni fa e sono ancora molto richiesti sul mercato».

Aziende più grandi e più forti
Fauciglietti prevede un processo di fusione tra aziende: «Alcune sono già in atto, basti pensare al caso di Herman Miller e Knoll che arriveranno insieme a oltre tre miliardi di dollari di fatturato. Chi ha aziende piccole deve fare squadra con altre per competere sui mercati globali, le aziende medio-grandi devono darsi da fare per proporre prodotti innovativi».
L'ingegnere insiste molto sui materiali e sui nuovi processi produttivi. «Per molti fare design è firmare il disegno richiesto dai committenti, lasciando loro tutto quanto compete il processo produttivo. In alcuni casi può anche andare bene, ma noi abbiamo un approccio totale al progetto: va bene inventare le forme, ma bisogna trovare le giuste materie prime a supporto di quello stile. Il nostro lavoro è fatto di brevetti, le aziende italiane non possono accontentarsi di uno schizzo realizzato da un designer. Perché un prodotto diventi iconico, deve avere alle spalle una progettazione a tutto tondo».

Rivoluzione copernicana
La buona progettazione è alla base di tutto. «L'attenzione ai costi e alla qualità dei materiali in futuro sarà sempre maggiore. Ma bisognerà porsi anche il problema dello smaltimento, dell'impatto ambientale ed ecologico».
Queste considerazioni comportano un salto culturale, un cambio di mentalità da parte delle aziende. Per progettare un grande elemento di design possono servire anche 3-4 anni.
«Bisogna produrre meno, ma fare prodotti migliori e venderli per molti anni».
A dirlo è un uomo che insieme alla moglie ha firmato più di settecento progetti e che nei lunghi mesi della pandemia ha lavorato più di prima per porre le basi della ripresa.
Impareremo la lezione del Covid-19?
«Io spero davvero che tutto non torni come prima, che ci sia una volontà collettiva di lavorare sodo, senza invidie tra colleghi, per creare il domani.
Ma sono anche realista, quindi non ci scommetterei troppo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Scala Techne del produttore Fontanot, con pannelli fotovoltaici FOTO COURTESY FAUCIGLIETTI DESIGN